

Per Scienza arriva il mediano Zampa Giudice sportivo: due turni a Marsura

SALÒ Sembra un gioco di parole: prima Zampanò, poi Zampa. La FeralpiSalò dopo aver portato sul Garda l'attaccante del Varese - che ha esordito domenica nel derby e ha dimostrato di sapersi muovere bene -, ha ottenuto il prestito con diritto di riscatto del centrocampista classe 1992, dal 2012 alla Salernitana, squadra con cui lo scorso anno ha conquistato la promozione in LegaPro 1. Zampa, romano di Frascati e scuola Lazio, ha già giocato nella Primavera biancoceleste col salodiano Tommaso Ceccarelli. Curiosità: entrambi i calciatori erano nel mirino del direttore sportivo verdeblù Eugenio Olli già da due stagioni. Zampa è un mediano incontrista di quelli che fanno legna. È arrivato ieri al centro sportivo Colombo di Castenedolo ed ha già fatto il primo allenamento agli ordini di Giuseppe Scienza.

Con Zampa - chiuso dai vari Chiriletti, Montervino, Volpe ed Esposito a Salerno, dove era comunque ben considerato - s'infoltisce la colonia di romani sulle rive del Benaco: gli altri «figli della lupa» sono Cittadino, Carboni, Cinaglia e, ovviamente, Ceccarelli. Il mercato salodiano non è da considerarsi finito. L'arrivo di Zampa, Zampanò e Cristiano Rossi ha risistemato numericamente la rosa, che però potrebbe trovare un nuovo equilibrio con altre partenze ed altri arrivi. Il terzino Broli e l'attaccante esterno Cogliati, ad esempio, hanno mercato (su Cogliati c'è il pressing del Pavia). Nel caso qualcuno dovesse lasciare la maglia verdeblù, Olli tornerebbe quindi a cercare nuovi rinforzi. Intanto la FeralpiSalò dovrà fare a meno di Marsura (rosso diretto domenica) per due giornate. Un solo turno di squalifica per Dell'Orco.

Daniele Ardenghi

Il caso Da LegaPro a Lega... contro

Il derby Lumezzane-FeralpiSalò non è ancora finito, a differenza del fair play: dopo le accuse di Pasini, ieri sera a Teletutto tensione tra Santini e Leali

BRESCIA C'era una volta un derby di provincia nel quale oltre ai tre punti si metteva in palio uno spiedo. Lo schema era semplice: chi vinceva, pagava. Questo derby c'è ancora e lo spiedo per i vincitori anche: solo che Cavagna anziché offrirlo al presidente della FeralpiSalò Pasini ha deciso di pagarlo, stasera, ai suoi giocatori e staff.

È un aneddoto leggero, ma che nasconde un nocciolo duro: il tempo del fair play tra Lumezzane e FeralpiSalò è finito. Insieme al derby andato in scena domenica scorsa. Che ha decretato un'altra vittoria dei rossoblù della Valgobbia, ma che soprattutto ha finito per diventare una polveriera di polemiche. Il brevissimo riassunto racconta di una FeralpiSalò che ha chiuso in 9 per le espulsioni di Dell'Orco e Marsura e che per bocca del presidente Giuseppe Pasini nel dopo gara non le ha mandate a dire: «È stato uno scippo. Si vede che a Lumezzane sono bravi a piangere». Una dichiarazione che in casa valgobbina non è andata giù. E così, negli studi Teletutto - teatro la trasmissione «Parole di calcio LegaPro 1» - è andato in scena un martedì al vetriolo. Ospiti i direttori generali di FeralpiSalò e Lumezzane, Marco Leali e Raffaele Santini. In un clima di tensione. «Il presidente Cavagna (che a caldo era stato molto pacato, ndr) c'è rimasto male. Forse lì per lì - ha raccontato Santini - non aveva colto bene quel che era stato detto e nel leggere i giornali si è molto dispiaciuto per quello che è stato un attacco gratuito al Lumezzane. Si è detto che i lumezzanesi, gente abituata a lavorare, piangono. Non è stato bello...».

Così invece Leali: «Pasini non voleva mancare di riguardo ai lumezzanesi o al Lumezzane. Che cos'ha detto di male? S'è limitato a parlare dell'arbitraggio. L'espulsione ingiusta di Dell'Orco ha condizionato la partita. E anche l'entrata di Marsura su Benedetti (l'attaccante gardesano ha rimediato 2 turni di squalifica, il difensore rossoblù non rientrerà prima di 3 settimane, ndr) non era da espulsione. Pasini voleva porre l'attenzione sul trattamento che ci viene riservato. Anche voi con il Venezia - argomenta Leali guardando Santini - vi eravate lamentati, tanto che allenatore e vice erano stati espulsi».

Fine del fair play? «Da parte nostra sì e forse da parte degli altri - dice Santini - era solo finto». «Anche Cavagna - la chiosa di Leali - non è stato il massimo quando ha detto che se il Lumezzane affrontasse sempre la FeralpiSalò sarebbe primo con l'Entella...».

r. s.



Giuseppe Pasini e Renzo Cavagna, presidenti di FeralpiSalò e Lumezzane, si stringono la mano prima del derby

Coppa Italia Roma in semifinale grazie a Gervinho

Gara nervosa e deludente, con seguito di incidenti. Questa sera il Milan ospita l'Udinese

ROMA 1
JUVENTUS 0

ROMA (4-3-3): De Sanctis 6; Maicon 6.5, Benatia 5.5, Castan 6, Torosidis 6; Nainggolan 5.5, De Rossi 6, Strootman 6; Florenzi 6 (30' st Pjanic 6.5), Totti 6 (38' st Ljajic sv), Gervinho 7. (Lobont, Skorupski, Dodo, Jedvaj, Burdisso, Marquinho, Taddei, Ricci, Borriello, Destro). Allenatore: Garcia.

JUVENTUS (3-5-2): Storari 5.5; Barzagli 5.5, Bonucci 4.5, Chiellini 6 (1' st Ogbonna 6); Isla 6, Vidal 6, Pirlo 5.5, Marchisio 5, Peluso 6 (35' st Tevez sv); Giovinco 6.5 (32' st Llorente sv), Quagliarella 5. (Buffon, Rubinho, Lichtsteiner, Caceres, Ogbonna, Padoin, Pogba, Asamoah, Pepe). Allenatore: Conte.

Arbitro Tagliavento di Terni 6.

Rete 34' st Gervinho.

ROMA La Roma conquista la semifinale di Coppa Italia piegando all'Olimpico la Juventus grazie ad una rete di Gervinho, arrivata nel

finale di una gara a tratti nervosa e deludente, cui hanno fatto seguito incidenti tra le tifoserie.

I postumi del recente 3-0 a favore dei bianconeri in campionato si sono fatti sentire e la partita si è subito accesa, se non per le occasioni da gol, sotto il minimo sindacale, per l'agonismo in campo. Per vedere una conclusione degna di nota si è infatti dovuto aspettare il 31' quando una bella battuta dalla distanza di Totti ha sfiorato il palo alla sinistra di Storari. Appena quattro minuti più tardi il portiere bianconero ha vissuto un altro brivido quando una conclusione dalla destra di Maicon ha attraversato tutta l'area. In avvio di ripresa, gol annullato a Peluso dopo che il cross a rientrare di Isla era uscito.

Avara di conclusioni in porta anche la seconda frazione, con la Roma a fare possesso palla e la Juventus a provare le ripartenze in velocità. Con il passare dei minuti, i bianconeri sono leggermente cresciuti, ma in un momento di stallo della gara è stata la Roma a passare: al 34' Pjanic ha rubato palla e servito Strootman sulla sinistra, bravo a mettere al centro per Gervinho che ha rubato il tempo ai difensori per battere in acrobazia Storari. Nulla da fare nel finale per la Juve nonostante l'attacco a tre punte rinforzato dagli innesti di Llorente e Tevez. In semifinale la Roma affronterà la vincente del match fra Napoli e Lazio.

Stasera alle 21 a San Siro altro quarto «secco» tra Milan e Udinese.



Gervinho esulta dopo il gol